

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 751 del 18/01/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/953 del 18/01/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "INTRODUZIONE NUOVA LINEA DI ZINCATURA E CATAFORESI E MODIFICA LINEA DI TRATTAMENTO ESISTENTE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SASSUOLO (MO), PROPOSTO DA ZINCOSIDER S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Zincosider S.r.l., con sede legale in Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"introduzione nuova linea di zincatura e cataforesi e modifica linea di trattamento esistente"*, localizzato nel comune di Sassuolo (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.0905850 del 20 settembre 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1217287 del 09 dicembre 2022 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.17: *"Impianti per il trattamento di superfici"*

di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 metri cubi”;

il progetto prevede l'introduzione di un'ulteriore linea di zincatura acida associata ad una nuova linea di cataforesi, la trasformazione dell'attuale linea di fosfatazione e autoforesi in una nuova linea di zincatura acida ed altre modifiche impiantistiche, con il prolungamento del funzionamento degli impianti dalle 16 h/gg attuali a 24 h/gg, e l'aumento del volume complessivo di vasche di trattamento da 204 m³ a 237 m³;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.0974648 del 29 settembre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1032391 dell'11 ottobre 2022;

con nota di ARPAE Modena (prot. reg. PG.2022.1041358 del 12 ottobre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

il proponente ha presentato integrazioni volontarie in data 03 novembre 2022, assunte agli atti con prot. reg. PG.2022.1125728;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 13 ottobre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'area in esame è situata nella zona industriale posta a nord del territorio comunale di Sassuolo. Si trova all'interno di un Ambito Produttivo di rilievo Sovracomunale con prevalenza di attività industriali, classificato APS.i(e). Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area per il tipo di progetto, non emergono criticità tali da precludere la fattibilità del progetto;

l'insediamento copre una superficie totale di 4770 m², dei quali 2203 m² sono coperti e 2567 m² sono scoperti e impermeabilizzati. L'insediamento è composto da alcuni fabbricati adiacenti e comunicanti all'interno dei quali, oltre alla ditta proponente, è presente un'attività di verniciatura a polvere facente capo ad una ditta consociata con differente ragione sociale;

l'Azienda è insediata nell'attuale sito dal 1981 e si occupa di trattamento superficiale dei metalli, prevalentemente tramite zincatura, mediante n.5 linee di trattamento (n.4 di zincatura e n.1 di fosfatazione e autoforesi). La capacità produttiva massima dell'impianto è determinata dalla volumetria complessiva delle vasche di trattamento, pari a 204 m³, relativa a n.4 linee di zincatura e da n.1 linea di fosfatazione e autoforesi;

il progetto prevede le seguenti modifiche di carattere impiantistico:

- introduzione di una nuova linea di zincatura acida comprensiva di pretrattamenti;

- introduzione di una linea di cataforesi associata alla linea di zincatura e collegata attraverso un traslatore;

- trasformazione dell'attuale linea di fosfatazione e anaforesi in una linea di zincatura acida;

- installazione di un nuovo impianto di abbattimento a umido provenienti dalla linea di zincatura B, attualmente recapitante in E1, e dal nuovo impianto combinato zincatura+cataforesi. L'emissione E1 verrà invece utilizzata per le Linee 1 e 2 e per la linea di zincatura ottenuta dalla conversione della linea di fosfatazione e autoforesi, attualmente recapitante in E5ZS (emissione che sarà dismessa);

- sostituzione dei bruciatori a gas metano e delle resistenze elettriche per il riscaldamento delle vasche di sgrassaggio

alcalino con caldaie murali e serpentine per il riscaldamento di acqua all'interno delle vasche;

- miglioramento dell'impianto di depurazione acque con introduzione di un nuovo sedimentatore lamellare;

- smaltimento di una parte delle coperture in cemento-amianto e l'installazione di un impianto a pannelli fotovoltaici da 250 kW di potenza;

si prevede di prolungare il funzionamento degli impianti dalle 16 h/gg attuali a 24 h/gg, con aumento del volume complessivo di vasche di trattamento da 204 m³ a 237 m³. Il progetto in esame non andrà a modificare il ciclo produttivo. La nuova linea di zincatura acida funzionerà in modo analogo a quelle già presenti, mentre la linea associata di cataforesi introdurrà delle nuove fasi. Di seguito un confronto del layout impiantistico pre e post modifica:

<i>Situazione attuale</i>	<i>Situazione in progetto</i>
Linea 1 - Zincatura acida	Linea 1 - Zincatura acida (invariata)
Linea 2 - Zincatura acida	Linea 2 - Zincatura acida (invariata)
Linea 3 - Fosfatazione e autoforesi	Linea 3 - Zincatura acida
Linea A - Zincatura acida	Linea A - Zincatura acida (invariata)
Linea B - Zincatura alcalina	Linea B - Zincatura alcalina (invariata)
-	Linea C - Zincatura acida + cataforesi

le attuali condizioni di mercato richiedono trattamenti di zincatura combinati con trattamenti di cataforesi, pertanto, il nuovo impianto ha lo scopo di andare incontro a queste necessità e contemporaneamente di migliorare i tempi di trattamento e di consegna ai clienti, ad oggi sempre più stringenti. L'ipotesi è quella, inoltre, di spalmare l'attuale produzione su più linee di trattamento e di conseguenza limitare le ore di lavoro giornaliero per contenere i consumi energetici e i costi fissi dell'Azienda. Il prolungamento dell'attività sulle 24 h/gg non ha infatti lo scopo di aumentare notevolmente la produzione aziendale, che sarebbe comunque limitata dagli spazi e dalla gestione del personale, ma è indispensabile per coprire i picchi produttivi, che nelle attuali condizioni di estrema variabilità del mercato, diventano sempre più frequenti;

il progetto non prevede attività di cantiere. La nuova linea di zincatura + cataforesi sarà collocata all'interno di una parte del fabbricato attualmente utilizzato dalla ditta consociata Mever S.r.l. operante nel settore della verniciatura a polvere;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Atmosfera

il progetto prevede modifiche alle seguenti emissioni:

- introduzione nuova emissione E5 nella quale saranno recapitate le aspirazioni sulle vasche delle linee B e della nuova linea di zincatura+cataforesi;

- variazione dell'emissione E1 che perderà la linea B e acquisirà la linea 3 (modificata in linea di zincatura acida) senza variazione delle sue caratteristiche (portata, impianto di abbattimento, ecc.);

- contestuale dismissione dell'emissione E5ZS;

- introduzione dell'emissione E6 relativa al forno di cataforesi;

- introduzione dell'emissione E7 relativa al bruciatore a fiamma diretta utilizzato per l'asciugatura della nuova linea C;

- eliminazione dell'emissione E3Z e la variazione delle emissioni E3 ed E4 (in conseguenza alla dismissione dei bruciatori a fiamma diretta e delle candelette elettriche per il riscaldamento delle vasche di sgrassatura e inserimento di n.3 caldaie per il riscaldamento di acqua e relative serpentine di distribuzione da collocare all'interno delle vasche), e contestuale introduzione di n.3 emissioni per le caldaie, E8, E9, E10;

tutte le emissioni correlate alle aspirazioni di vasche di trattamento saranno dotate di impianto di abbattimento ad umido, al fine di minimizzare le concentrazioni in atmosfera. L'impianto non ha emissioni diffuse;

la variazione del quadro emissivo, nonché l'estensione delle ore lavorabili da 16 a 24 h/gg, comporterà una modifica dei flussi di massa complessivi dell'installazione dei diversi inquinanti;

la differenza tra flussi di massa autorizzati e flussi di massa reali risulta piuttosto ampia, pertanto, si presume che le percentuali di aumento dei flussi autorizzati nella configurazione di progetto siano decisamente sovrastimate rispetto all'incremento percentuale in termini reali;

l'Azienda ritiene comunque positivo proporre una riduzione formale delle concentrazioni autorizzate, al fine di ridimensionare gli aumenti percentuali dovuti appunto al passaggio 16-24 h/gg. Sono esclusi dalla proposta il materiale particellare, in quanto già in diminuzione e le SOV;

nella seguente tabella sono riassunti i flussi di massa giornalieri per inquinante, l'incremento atteso espresso come valore assoluto (kg/gg) e percentuale e le percentuali ottenute applicando le riduzioni proposte:

	Flusso di massa giornaliero - Situazione attuale [kg/gg]	Flusso di massa giornaliero - Situazione progetto [kg/gg]	Variazione %	Flusso di massa giornaliero - Situazione progetto [kg/gg] CON RIDUZIONE	Variazione %
Acido fluoridrico e ione fluoro (come HF)	1,664	2,736	64%	2,4624	48%
Acido cloridrico e ione cloro (come HCl)	4,16	4,16	64%	6,156	48%
Acido nitrico e suoi sali (come HNO3)	2,96	6,84	131%	5,472	85%
Cromo e suoi composti	0,296	0,684	131%	5,472	85%
Sostanze alcaline (come Na2O)	3,44	5,76	67%	4,608	34%
Fosfati (espressi come PO4)	1,2	2,4	100%	1,92	60%
SOV (come c-org tot)	0	31,2	-	-	-
Materiale particellare	2,4	0,72	-70%	-	-

si sottolinea infine che l'area di insediamento dell'azienda risulta critica per i PM10 e che la situazione in progetto prevede una riduzione del 70% del flusso di massa giornaliero del materiale particellare, andando quindi nella direzione di una diminuzione della pressione rispetto a tale criticità;

per quanto riguarda l'impatto odorigeno, dall'attività non si originano emissioni odorigene;

infine, considerando le variazioni nei consumi, in particolare l'installazione dell'impianto fotovoltaico da 250 kW, si otterrà la riduzione della CO2 emessa passando da 331,024 t CO2/anno a 313,414 t CO2/anno;

Acque superficiali e sotterranee

il ciclo produttivo dell'impianto prevede l'utilizzo di acqua per la costituzione dei bagni di trattamento e per la costituzione e reintegro delle vasche di lavaggio associate ai diversi

trattamenti. Una parte delle acque di lavaggio viene comunque ricircolata, al fine di ridurre il consumo complessivo;

il fabbisogno idrico produttivo è coperto mediante allaccio all'acquedotto agro-industriale disponibile in zona. Il progetto non prevede modifiche alle modalità di approvvigionamento;

si prevede di introdurre un parziale recupero delle acque depurate. Tale accorgimento prevede di contenere la richiesta di aumento di volume scaricabile dallo scarico industriale S1 pari al 20%, dagli attuali 60.000 m³/anno a 72.000 m³/anno. La media degli ultimi anni di prelievi idrici da acquedotto agro-industriale si sono assestati su valori oscillanti intorno al valore di 40.000 m³/anno, pertanto, inferiore rispetto al limite allo scarico di 60.000;

è previsto un intervento di miglioramento della funzionalità del depuratore acque aziendale, mediante l'introduzione di un nuovo sedimentatore lamellare in grado di portare a 8 m³/ora l'acqua trattabile dal depuratore; tale introduzione ha lo scopo di garantire tempi di sedimentazione più lunghi, quindi una migliore separazione dei fiocchi dall'acqua e, in definitiva, una migliore depurazione;

lo scarico industriale S1, a valle del depuratore, recapita all'interno della pubblica fognatura comunale, collegata a sua volta al depuratore acque comprensoriale. In ogni caso la modifica richiesta non comporterà interferenze dirette con la matrice acque superficiali e sotterranee;

Suolo e sottosuolo

il progetto non prevede nessun intervento di carattere edilizio e non comporterà consumo di nuovo suolo;

tutto l'impianto aziendale si sviluppa all'interno del fabbricato coperto con pavimentazione in cemento armato e non presenta serbatoi o vasche interrato. Le vasche sono inoltre collocate all'interno di apposite aree ulteriormente impermeabilizzate con materiale plastico e dotate di cordolo di contenimento. In caso di rottura accidentale delle vasche, il liquido viene contenuto all'interno dell'area che funge da bacino di contenimento, riducendo ulteriormente ogni possibile contaminazione di suolo e sottosuolo. Solo alcuni stoccaggi di prodotti chimici vengono effettuati nel cortile esterno, anch'esso impermeabilizzato con pavimentazione asphaltata, e collocati su appositi bacini di contenimento. L'area esterna dove si trova il depuratore acque e i depositi di materie prime e rifiuti è impermeabilizzata e dotata di cordolo di contenimento con pozzetto

e pompa di rilancio delle acque meteoriche di dilavamento al depuratore acque;

la matrice non è pertanto interessata a impatti da parte dell'Azienda;

Consumi energetici

la ditta utilizza gas metano per il riscaldamento di alcuni bagni di trattamento e per le vasche di asciugatura, ed energia elettrica per la movimentazione dei carriponte automatici, per le pompe e per gli impianti di abbattimento e di depurazione acque;

le modifiche in alcuni casi porteranno nuovi consumi, in altri casi andranno ad ottimizzare e, in qualche caso, ridurre i consumi. Al netto di queste variazioni si stima un aumento dei consumi pari a 12.000 Smc/anno (per la condizione massima pari a 24 h/gg e 240 gg/anno);

il progetto porterà ad un aumento dei consumi di energia elettrica dovuti alla nuova Linea C, che sono stati stimati in circa 115.000 kWh/anno. L'Azienda ha tuttavia l'intenzione di effettuare i seguenti interventi:

- sostituire gli attuali gruppi frigo necessari a mantenere la temperatura delle vasche durante i mesi estivi con un sistema che prevede il passaggio dell'acqua di acquedotto in serpentine all'interno delle vasche, prima dell'invio dell'acqua alle vasche di lavaggio, al fine di un risparmio di energia elettrica;

- installare un impianto fotovoltaico sul tetto di una parte dei fabbricati per una potenza installata di 250 kW, la quale si stima produrrà circa 280.000 kWh/anno per autoconsumo. Tale produzione coprirà ampiamente l'aumento previsto e anzi andrà a ridurre la dipendenza di energia elettrica da fonti fossili. L'installazione dell'impianto consentirà inoltre di smaltire l'attuale amianto presente in copertura;

Rumore e vibrazioni

l'area di interesse rientra in classe 5 "Aree prevalentemente industriali". Allo stato attuale l'Azienda rispetta il limite di zona, al confine e presso i recettori, in periodo diurno pari a 70 dBA (Classe V) e il criterio differenziale di 5 dB;

da un punto di vista dell'impatto acustico, le modifiche in progetto che possono influire sono principalmente l'introduzione di un nuovo impianto di abbattimento relativo all'emissione E5 e l'aumento della durata di funzionamento degli impianti da 16 a 24 h/gg;

la valutazione di impatto acustico previsionale mostra che:

- i valori di immissione valutati al confine di proprietà e presso i ricettori sensibili individuati rientrano nei limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale;

- i limiti differenziali valutati presso i ricettori sensibili risultano rispettati in entrambi i periodi di riferimento;

si sottolinea altresì che per raggiungere la compatibilità acustica in periodo notturno, è stata prevista una pannellatura fonoassorbente sia sugli attuali impianti di abbattimento a servizio delle emissioni E1 ed E2, sia sul nuovo impianto dell'emissione E5;

Rifiuti

L'Azienda gestisce in regime di deposito temporaneo i propri rifiuti generati in qualità di produttore; si tratta prevalentemente di residui metallici dovuti a pezzi non conformi o danneggiati (EER 170405), e dai fanghi di depurazione delle acque; questi ultimi sono di norma classificati come rifiuti pericolosi (060502*). L'introduzione della nuova linea potrebbe comportare un aumento quantitativo dei fanghi di depurazione, in quanto è previsto un aumento dei consumi idrici e, pertanto, delle acque reflue da trattare. Si stima che l'aumento potrebbe essere di circa il 20%, passando da un massimo attuale di 100 tonnellate attuali a circa 120 t/anno. Si precisa che i fanghi sono già sottoposti a disidratazione mediante filtropressa;

Vegetazione fauna ed ecosistemi

L'area in oggetto rientra in zona urbanizzata e in particolare in un contesto artigianale e industriale. Il progetto non contempla l'uso di nuove superfici e la realizzazione di nuovi impianti, pertanto, è esclusa l'interferenza con la matrice flora, fauna e degli ecosistemi;

Paesaggio e patrimonio culturale

non si segnala la presenza di beni storici o culturali nei pressi dell'area di studio. Per lo svolgimento dell'attività in progetto non è prevista la realizzazione di strutture o fabbricati o modifiche a quelli esistenti, pertanto, non vi saranno interferenze sul paesaggio;

Inquinamento luminoso

la principale fonte di inquinamento luminoso che interessa la zona di studio è rappresentata dall'illuminazione pubblica stradale di via Valle d'Aosta e dei capannoni produttivi presenti su tutti i lati. Nel progetto in esame non è prevista l'aggiunta di elementi di illuminazione rispetto alla situazione attuale;

Aspetti economici

il progetto consentirà all'Azienda di mantenere una posizione di fornitore privilegiato e garantire la continuità di numerose filiere produttive. L'Azienda prevede inoltre di aumentare di 2-3 unità la forza lavoro, finalizzate alla gestione dei nuovi impianti;

Impatto viabilistico

l'area in cui è collocato l'impianto è principalmente servita dalla Strada Provinciale SP486 e dalla SS724 che rappresentano le più importanti vie di collegamento dopo l'Autostrada A1. Data la natura dell'attività dell'Azienda, nell'arco della giornata vi sono diversi automezzi di aziende terze che arrivano per la consegna e/o il ritiro del materiale trattato o da trattare. Di circa 20-25 mezzi che quotidianamente arrivano in azienda, circa 2-3 viaggi sono effettuati con i mezzi di proprietà dell'Azienda. Il progetto che si propone ha lo scopo principale di ottimizzare tempi e gestione della produzione, più che di aumentare la quantità di materiale trattato. Per tale motivo l'Azienda ritiene che non vi saranno aumenti significativi del traffico indotto, in quanto la capacità di stoccaggio di materiale di terzi nei piazzali e nei depositi aziendali rimarrà la stessa;

Salute pubblica

rispetto alla situazione attuale saranno introdotti i prodotti chimici necessari per i bagni della nuova linea di cataforesi. Le vasche di cataforesi e fosfatazione saranno comunque poste sotto aspirazione e gli effluenti trattati dall'impianto di abbattimento ad acqua. Anche gli scarichi idrici, previa depurazione nel depuratore aziendale, saranno recapitati in pubblica fognatura e non potranno dare luogo a particolari impatti sulla salute pubblica;

si ritiene che, con gli accorgimenti gestionali già messi in atto e finalizzati al contenimento degli effetti ambientali, l'attività in progetto non sarà tale da determinare effetti sulla salute pubblica;

l'Azienda non rientra tra le attività a rischio di incidente rilevante;

Misure di mitigazione e compensazione

dall'analisi degli effetti attesi dall'attivazione del progetto sulle varie matrici ambientali si possono di seguito sintetizzare le principali misure di mitigazione e compensazione:

- installazione di adeguati dispositivi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, quali impianti di depurazione ad umido, su tutte le aspirazioni provenienti dalle vasche di trattamento;

- proposta di riduzione dei limiti emissivi per gli inquinanti acido fluoridrico, acido cloridrico, acido solforico, cromo e suoi composti, sostanze alcaline, fosfati;

- potenziamento del depuratore acque, con l'introduzione di un nuovo sedimentatore lamellare, al fine di garantire la gestione di maggiori volumi di picco delle acque scaricate;

- introduzione del recupero di una quota di acque depurate per utilizzo in alcuni lavaggi delle linee di zincatura;

- introduzione di sistemi fonoassorbenti sugli impianti di abbattimento delle emissioni E1 ed E2 (esistenti) ed E5 (in progetto);

- rimozione della maggior parte della copertura in cemento-amianto (eternit) presente nei capannoni aziendali e suo corretto smaltimento con ditta autorizzata;

- installazione di un impianto fotovoltaico sulla maggior parte della copertura dei capannoni, al fine di diminuire il consumo di energia elettrica da fonti fossili;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

Atmosfera

- emissioni convogliate in atmosfera:

la variazione del quadro emissivo, nonché l'estensione delle ore lavorabili da 16 a 24 h/gg, comporterà una modifica dei flussi di massa complessivi dell'installazione dei diversi inquinanti. Nella tabella riportata nel paragrafo precedente sono riassunti i flussi di massa giornalieri per inquinante e l'incremento atteso espresso come valore assoluto (kg/gg) e percentuale;

il progetto prevede un aumento dei flussi di massa per tutti gli inquinanti autorizzati tranne che per le polveri per le quali è prevista una riduzione del 70%; si sottolinea che, data la localizzazione dello stabilimento in area di superamento delle PM10, risulta un elemento migliorativo;

le emissioni provenienti dalle vasche di lavorazione (E1, E2, E3) sono trattate ciascuna in un impianto di abbattimento ad umido dedicato;

in merito all'incremento atteso nei flussi di massa massimi autorizzati nello stato di progetto rispetto allo stato attuale, si rileva quanto segue:

- il Gestore ha proposto una riduzione dei limiti di concentrazione degli inquinanti al fine di ridurre l'incremento dei flussi di massa da autorizzare;

- dall'osservazione delle analisi di autocontrollo effettuate periodicamente dalla ditta emerge come i flussi di massa reali siano nettamente più contenuti rispetto all'autorizzato, con particolare riferimento a Cromo e Sostanze alcaline che risultano al di sotto del limite di rilevabilità;

- relativamente alle Sostanze Alcaline, si evidenzia come il flusso di massa massimo di progetto considera un apporto derivante dall'emissione E1 che nel nuovo assetto non emetterà però sostanze alcaline in quanto convoglierà solo gli effluenti derivanti da linee di zincatura acida. Tale flusso di massa di progetto risulta quindi sovrastimato;

l'aumento dei flussi di massa autorizzati sarà in parte mitigato con una proposta di autoriduzione dei limiti. Anche considerando tale mitigazione si verificheranno i seguenti incrementi: HF +48% (+0.80 kg/g), HCl +48% (+2.00 kg/g), HNO₃ +85% (+2.51 kg/g), Cr +85% (+0.25 kg/g), Na₂O +34% (+1.17 kg/g), PO₄ +60% (+0.72 kg/g). Verranno inoltre generati 31.2 kg/g di SOV, non presenti allo stato attuale;

relativamente agli inquinanti HF, HCl, SOV è stata presentata una valutazione della dispersione della concentrazione in aria ambiente mediante software previsionale;

per quanto riguarda i SOV, che sono le sostanze con flusso di massa quantitativamente più significativo (+31 kg/g) e che non sono presenti allo stato attuale, si specifica che le tipologie che potranno essere emesse sono in genere ricomprese nella famiglia degli alcoli: bis(2-(2-butossietossi)etossi)metano, 3-butossi-2-propanolo, 2-butossietanolo;

per quanto riguarda il cromo, si dichiara che i composti presenti nelle materie prime utilizzate per la costituzione dei bagni di passivazione sono tutti esenti da cromo VI, pertanto, per tale composto, non è stata svolta alcuna valutazione delle concentrazioni in aria;

le concentrazioni in aria sono state stimate attraverso il sistema modellistico CALMET/CALPUFF, costituito da un modulo di dispersione lagrangiano a puff (CALPUFF) e da un preprocessore

meteorologico (CALMET) in grado di ricostruire il campo di vento tridimensionale anche in orografia complessa;

sono stati valutati due scenari emissivi:

- ante operam: emissioni E1 (linee 1, 2 e B), E2 (linea A) ed E5ZS (linea 3) con ratei emissivi calcolati in base ai limiti autorizzati di portata e di concentrazione, questi ultimi pari a 2 mg/Nm³ per HF e 5 mg/Nm³ per HCl. Le emissioni sono state considerate attive per 16 ore/giorno per 260 giorni/anno (5 giorni/settimana, da lunedì a venerdì per 52 settimane/anno);

- post operam: emissioni E1 (linee 1, 2 e 3), E2 (linea A), E5 (linee B e C) ed E6 (forno cataforesi) con ratei emissivi calcolati in base ai limiti autorizzati di portata e limiti di concentrazioni, questi ultimi pari alla proposta di autoriduzione per HF (1.8 mg/Nm³) e HCl (4.5 mg/Nm³) nei camini E1, E2 ed E5 e pari a 50 mg/Nm³ per i SOV emessi dai camini E5 ed E6. Le emissioni sono state considerate attive per 24 ore/giorno per 260 giorni/anno (5 giorni/settimana, da lunedì a venerdì per 52 settimane/anno);

per i fumi di tutti i camini è stata considerata una velocità di uscita verticale nulla, in quanto si dichiara una direzione di sbocco orizzontale. Calpuff non permette inoltre di simulare la spinta orizzontale. Si osserva che il considerare nulla anche la velocità orizzontale, soprattutto quando i camini hanno portate significative, è probabile che determini una sottostima delle concentrazioni in aria nella direzione in cui è orientato lo sbocco;

per gli inquinanti HF e HCl è stata restituita la concentrazione massima giornaliera dell'anno meteorologico, concentrazione che il proponente confronta con i valori di ASIL (Acceptable Source Impact Level) definiti dallo Stato di Washington (USA) e pari rispettivamente a 14 µg/m³ e a 9 µg/m³. Si osserva che WHO indica valori più cautelativi per HF, pari a 1 µg/m³ sul lungo termine (media annuale) e a 16 µg/m³ sul breve termine (massimo orario);

per i SOV, invece, è stata calcolata la concentrazione massima dell'anno relativa a medie su 3 ore, che è stata confrontata con il valore limite di 200 µg/m³, definito dal DPCM 28/03/1983 (ora abrogato), in quanto non esistono limiti previsti dalla normativa vigente;

i valori predetti al ricettore edificio scolastico non presentano differenze significative tra stato di fatto e stato di progetto (0.5 µg/m³ e 0.6 µg/m³ per HF e 1.3 µg/m³ e 1.4 µg/m³ per HCl). Presso tale ricettore, le concentrazioni stimate di SOV nello stato di progetto risultano di 34.8 µg/m³;

dalle isolinee di concentrazione relative allo stato di progetto, nello spazio di verde pubblico compreso tra la zona industriale e il quartiere residenziale a sud-ovest, si possono dedurre previsioni tra 2 e 3 µg/m³ per HF, tra 5 e 7 µg/m³ per HCl, e concentrazioni comprese tra 50 e 100 µg/m³ per i SOV;

i massimi valori di concentrazione vengono invece predetti a circa 15 m a nord del perimetro dello stabilimento e, nello stato di progetto, risultano di 7.3 µg/m³ per HF, 18.3 µg/m³ per HCl, 260.9 µg/m³ per i SOV (valori superiori alle soglie per HCl e SOV);

seppur dalle simulazioni presentate non emergano, presso l'area verde, presso i ricettori abitativi e presso l'edificio scolastico del quartiere a sud-ovest dello stabilimento, superamenti delle soglie prese a riferimento, le stime non risultano significativamente inferiori a tali soglie;

- emissioni sostanze odorigene:

per quanto riguarda gli odori, la ditta dichiara che non si originano emissioni odorigene e che non è a conoscenza di segnalazioni di presenza di odori da parte di ricettori. Inoltre, l'attività svolta nell'impianto non rientra tra quelle a potenziale rischio osmogeno comprese nel campo di applicazione della Linea Guida 35/DT di Arpa. Per quanto a conoscenza di Arpa non si sono verificati episodi di emissioni odorigene attribuibile all'azienda in oggetto;

- traffico indotto:

il progetto che si propone ha lo scopo principale di ottimizzare tempi e gestione della produzione, più che di aumentare la quantità di materiale trattato. Per tale motivo l'Azienda ritiene che non vi saranno aumenti significativi del traffico indotto, inoltre la capacità di stoccaggio di materiale di terzi nei piazzali e nei depositi aziendali rimarrà la stessa. L'Azienda non può pertanto accettare molto più del materiale da trattare già ad oggi gestito. La ditta precisa altresì che l'introduzione della cataforesi è orientata a offrire un trattamento aggiuntivo per i clienti che già utilizzano la zincatura, senza quindi aumentare il numero di clienti potenziali e, quindi, l'eventuale traffico indotto rispetto alla situazione attuale;

complessivamente l'impatto del progetto sulla matrice atmosfera può essere considerato accettabile, con l'adozione delle mitigazioni proposte dalla ditta e con le prescrizioni previste dal presente provvedimento;

Acque superficiali e sotterranee

- risorsa idrica:

il fabbisogno idrico produttivo è coperto mediante allaccio all'acquedotto agro-industriale disponibile in zona. Il progetto non prevede modifiche alle modalità di approvvigionamento; l'acqua sarà distribuita al nuovo impianto in base alle esigenze delle diverse vasche di lavaggio. Le stesse saranno poi collegate alle tubazioni per eventuali recuperi dei lavaggi sporchi in altre vasche oppure per il convogliamento al depuratore acque;

l'introduzione di una nuova linea comporterà un aumento del consumo idrico legato appunto alla necessità per bagni e lavaggi. L'Azienda prevede di compensare in parte tale aumento riutilizzando parte dell'acqua depurata nella misura variabile tra il 20 e il 30% del volume complessivamente scaricato;

la ditta prevede in particolare di reintrodurre una quota di acqua depurata nelle vasche di lavaggio iniziali (n.3, 5, 7), cioè quelle dopo la presgrassatura, la sgrassatura elettrolitica e il decapaggio; in questi lavaggi non è necessaria una qualità elevata dell'acqua e anche una eventuale maggiore salinità non va ad intaccare l'efficacia e la qualità del trattamento di zincatura. I lavaggi saranno quindi composti da una parte di acqua depurata e una parte di acqua da acquedotto, in proporzioni tali da garantire una corretta salinità del bagno;

grazie a tale accorgimento la ditta prevede di contenere la richiesta di aumento di volume scaricabile dallo scarico industriale S1 pari al 20%, dagli attuali 60.000 m³/anno a 72.000 m³/anno;

la media degli ultimi anni di prelievi idrici da acquedotto agro-industriale si sono assestati su valori oscillanti intorno al valore di 40.000 m³/anno, pertanto, inferiore rispetto al limite allo scarico di 60.000. Tale differenza è comunque correlata ad un non completo sfruttamento della capacità produttiva degli impianti, pertanto, la ditta ritiene più corretto ragionare in termini di potenzialità massima teorica e adeguare pertanto l'attuale limite quantitativo allo scarico con un valore coerente con gli aumenti di prelievo idrico previsti;

l'adeguamento tecnologico del depuratore acque, grazie all'introduzione di un nuovo sedimentatore lamellare, permetterà un'efficace funzionalità dell'impianto e proseguirà il rispetto degli attuali limiti in concentrazione allo scarico;

si concorda con le considerazioni del gestore in merito alla componente idrica, per la quale dovrà cercare di massimizzare i recuperi/riutilizzi al fine di minimizzare gli impatti sulla risorsa idrica;

- scarichi idrici:

in azienda gli scarichi idrici sono costituiti dai reflui domestici, dalle acque reflue produttive e dalle acque meteoriche ricadenti nel tetto del capannone e nell'area cortiliva;

i reflui domestici, preventivamente allo scarico, passano attraverso fosse biologiche, mentre i reflui industriali subiscono un processo di depurazione chimico-fisico. Non è previsto il trattamento delle acque di prima pioggia;

è presente un unico scarico nella pubblica fognatura di Via Valle d'Aosta (denominato S1) al quale confluiscono: le acque derivate dal processo produttivo, a seguito depurazione (scarico parziale S1A) le acque derivanti dai servizi igienici (scarichi parziali S1C1 e S1C2) e le acque meteoriche (scarico parziale S1B);

S1				
Caratteristiche degli scarichi e concentrazione massima ammessa degli inquinanti	S1 A (PARZIALE) Scarico industriale	S1C1 (PARZIALE) Scarico domestico	S1 C2 (PARZIALE) Scarico domestico	S1B (PARZIALE) Acque meteoriche
Recettore	Pubblica fognatura	Pubblica fognatura	Pubblica fognatura	Pubblica fognatura
Limiti da rispettare	Tab. 3 Allegato 5 Parte Terza D.Lgs. 152/06	-	-	-
Impianto di depurazione	Chimico fisico	Fossa biologica	Fossa biologica	-

gli scarichi industriali che si origineranno in fase di esercizio prevedono il recapito nella pubblica fognatura di Via Valle d'Aosta nel rispetto dei limiti contenuti nella Tab.3 dell'allegato V al D.Lgs n.152/06 (per lo scarico in pubblica fognatura);

si concorda sulla non criticità degli impatti derivanti dagli scarichi parziali afferenti ai punti S1C1, S1C2 ed S1B. Non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale matrice, fatto salvo il pronunciamento dell'Ente gestore;

complessivamente, considerate le misure di compensazione previste a fronte di un aumento del consumo idrico e le modalità di scarico e trattamento delle acque reflue industriali e meteoriche, si ritiene che l'impatto del progetto sulla matrice acque sia accettabile;

Suolo e sottosuolo

l'area esterna, dove sono ubicati il depuratore acque e i depositi di materie prime e rifiuti, è impermeabilizzata e dotata

di cordolo di contenimento con pozzetto e pompa di rilancio delle acque meteoriche di dilavamento al depuratore acque;

la corretta gestione dei depositi delle materie prime e rifiuti nell'area cortiliva è condizione indispensabile al fine di evitare possibili rischi di sversamenti di sostanze inquinanti;

alla luce di quanto sopra evidenziato, l'impatto nei confronti di questa matrice può essere ritenuto poco significativo;

Flora, fauna ed ecosistemi

il nuovo assetto impiantistico avrà una conformazione pressoché invariata rispetto alla situazione attuale e i lavori avverranno esclusivamente all'interno degli edifici esistenti. Per questo si ritiene che l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi sia nullo;

Paesaggio e patrimonio culturale

considerato il fatto che non sono previste modifiche che riguardano variazioni nella conformazione edilizia e nelle aree di stoccaggio all'aperto, e che l'impianto è localizzato all'interno di un'area industriale, si può considerare nullo l'impatto su paesaggio e patrimonio culturale;

Popolazione e salute

relativamente all'aumento di flusso di massa dovuto al prolungamento dell'attività lavorativa, l'azienda propone di ridurre le concentrazioni autorizzate per i vari inquinanti. Inoltre, si rileva una situazione limite relativi ai livelli di immissione nel periodo notturno, situazione che l'azienda intende contenere tramite l'insonorizzazione delle nuove emissioni;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si considera positiva la diminuzione dell'emissione di polveri, vista la situazione già critica del Comune di Sassuolo. Per gli altri inquinanti (in particolare acido fluoridrico, acido cloridrico e SOV), non esistono limiti normativi ma soglie di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della sanità (WHO). Gli aumenti previsti dal progetto per questi inquinanti presso i ricettori abitativi e presso l'edificio scolastico del quartiere a sud-ovest dello stabilimento, non superano i valori presi a riferimento, ma le stime non risultano significativamente inferiori a tali soglie. Al fine della massima cautela, si ritiene importante la prescrizione sull'orientamento dei camini in modo da ridurre il più possibile l'impatto di tali emissioni sulla popolazione limitrofa;

per quanto riguarda il rumore, le opere di mitigazione acustica ed il successivo collaudo assicurano il rispetto dei limiti di

zona, affinché ragionevolmente non si riscontri un effetto negativo sulla salute dei ricettori limitrofi;

con le mitigazioni previste dal progetto e le prescrizioni impartite nel presente provvedimento, si ritiene che l'impatto del progetto sulla salute possa essere considerato accettabile;

RUMORE e VIBRAZIONI

da un punto di vista dell'impatto acustico, le modifiche in progetto che possono influire sono principalmente l'introduzione di un nuovo impianto di abbattimento relativo all'emissione E5 e l'aumento della durata di funzionamento degli impianti da 16 a 24 h/gg;

il complesso aziendale è interamente posto in Classe V, nella quale sono previsti limiti del valore di immissione diurno pari a 70 dB(A) e notturno pari a 60 dB(A);

dalle misure previsionali sulle sorgenti rumorose nella situazione post modifica, al fine di poter rispettare i limiti di immissione assoluti, il tecnico competente prevede la realizzazione di un intervento di insonorizzazione sulle:

- sorgente S20 derivante dall'impianto E5 di depurazione a servizio della nuova linea di trattamenti galvanici, decapaggio e passivazioni. L'impianto è posizionato all'esterno dello stabile sul lato nord a ridosso della parete dell'edificio a fianco dell'emissione E1; si tratta di una insonorizzazione per incapsulamento delle ventole di aspirazione a servizio delle emissioni E1 ed E5 poste vicine e quindi realizzabile con un unico incapsulamento;

- sorgente S4 derivante dalla emissione E2 generata dall'impianto di depurazione a servizio del trattamento di decapaggio e passivazione (linea 1A). L'impianto è posizionato all'esterno dello stabile sul lato ovest a ridosso della parete dell'edificio. Anche in questo caso è previsto l'incapsulamento della ventola di aspirazione dell'emissione E2;

nelle precedenti valutazioni di impatto acustico, erano stati rilevati due ricettori sensibili: un'abitazione (R1) e degli uffici (R2). In realtà gli uffici di R2 si trovano prospicienti a Via Valle d'Aosta e solo i servizi igienici della ditta si affacciano sul confine di Zincosider;

dalle precedenti valutazioni, in R2, i valori differenziali degli uffici sono stati sempre entro i limiti diurni e i limiti notturni non sono stati considerati in quanto gli uffici sono chiusi;

il Tecnico Competente in Acustica ritiene pertanto di evitare di effettuare calcoli sui valori differenziali presso R2 e considerare solo R1 ubicato anch'esso in Area di Classe V che prevede un limite differenziale di 5 dB(A) diurno e 3 dB(A) notturno;

in merito ai livelli di immissione di rumorosità notturni, tenendo conto dei valori misurati nel 2021, si nota che i valori vengono rispettati anche con l'impianto di filtrazione delle acque in funzione. Nel nuovo assetto produttivo tale impianto sarà spento e le opere di insonorizzazione previste consentiranno di rispettare il limite differenziale notturno;

Consumi energetici

le fonti di approvvigionamento rimarranno le stesse anche in seguito al prolungare il funzionamento degli impianti. Il proponente ha considerato un aumento dei consumi di gas metano e dei consumi di energia elettrica dovuti all'introduzione della nuova linea C, rispetto alla situazione vigente. Al medesimo tempo gli interventi di sostituzione dei gruppi frigo e l'installazione dell'impianto fotovoltaico comporteranno un miglioramento in termini di efficienza energetica;

in merito a tale aspetto non si rilevano problematiche;

Materie prime

non si rilevano modifiche alle materie prime e ausiliarie utilizzate dalla ditta, né criticità in merito a questo aspetto;

Rifiuti

l'Azienda gestisce in regime di deposito temporaneo i propri rifiuti, composti principalmente dai fanghi di depurazione delle acque (EER 060502*) e da residui metallici (EER 170405), con occasionali conferimenti di rifiuti dovuti a manutenzioni particolari. I rifiuti inviati a smaltimento sono costituiti dai fanghi di depurazione, mentre quelli inviati a recupero da materiali metallici;

il progetto in esame potrà sostanzialmente intervenire sulla quantità di fango da depurazione prodotto, di cui la ditta presume un aumento proporzionale all'incremento di acque reflue scaricate dal depuratore. In questi termini si può pertanto stimare un aumento di circa il 20% su base annua del fango da depurazione prodotto;

in tale contesto viene precisato che i fanghi sono già sottoposti a disidratazione mediante filtropressa, consentendo una importante riduzione volumetrica e una riduzione dei viaggi degli automezzi per il trasporto presso gli impianti di smaltimento

autorizzati. La ditta non prevede la necessità di altri depositi temporanei rispetto al cassone attualmente utilizzato. La ditta sottolinea inoltre che il progetto in esame non prevede la formazione di nuove tipologie di rifiuti;

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale aspetto e si ritiene l'impatto poco significativo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1217287 del 09 dicembre 2022, sulla base della documentazione presentata ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "introduzione nuova linea di zincatura e cataforesi e modifica linea di trattamento esistente", localizzato nel comune di Sassuolo (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. tenendo presente i riferimenti più cautelativi proposti da WHO per HF e una potenziale sottostima delle concentrazioni legata alla velocità nulla di spinta orizzontale, si prescrive che lo sbocco di tutti i camini risulti orientato verso l'alto per favorire la dispersione degli inquinanti in atmosfera. Qualora vi siano ragionevoli motivazioni per cui lo sbocco dei camini debba essere orizzontale si richiede che venga orientato dalla parte opposta rispetto al quartiere residenziale posto a sud-ovest e che siano adottate le migliori tecniche al fine di contenere il più possibile gli incrementi dei flussi di massa rispetto allo stato attuale;
2. nella successiva fase autorizzativa (modifica dell'AIA), dovranno essere specificate nel dettaglio le modalità di intervento e la tipologia dei materiali fonoassorbenti che saranno utilizzati per la mitigazione dell'impatto acustico;
3. si dovranno effettuare misure di collaudo acustico entro sei mesi dalla messa a regime dei punti di emissione tale da evidenziare il rispetto dei limiti previsti; nel caso si

dovessero riscontrare valori di non conformità dovranno essere adottati ulteriori sistemi di mitigazione atti al raggiungimento dei limiti normativi previsti;

4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "introduzione nuova linea di zincatura e cataforesi e modifica linea di trattamento esistente", localizzato nel comune di Sassuolo (MO) proposto da Zincosider S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. tenendo presente i riferimenti più cautelativi proposti da WHO per HF e una potenziale sottostima delle concentrazioni legata alla velocità nulla di spinta orizzontale, si prescrive che lo sbocco di tutti i camini risulti orientato verso l'alto per favorire la dispersione degli inquinanti

in atmosfera. Qualora vi siano ragionevoli motivazioni per cui lo sbocco dei camini debba essere orizzontale si richiede che venga orientato dalla parte opposta rispetto al quartiere residenziale posto a sud-ovest e che siano adottate le migliori tecniche al fine di contenere il più possibile gli incrementi dei flussi di massa rispetto allo stato attuale;

2. nella successiva fase autorizzativa (modifica dell'AIA), dovranno essere specificate nel dettaglio le modalità di intervento e la tipologia dei materiali fonoassorbenti che saranno utilizzati per la mitigazione dell'impatto acustico;
 3. si dovranno effettuare misure di collaudo acustico entro sei mesi dalla messa a regime dei punti di emissione tale da evidenziare il rispetto dei limiti previsti; nel caso si dovessero riscontrare valori di non conformità dovranno essere adottati ulteriori sistemi di mitigazione atti al raggiungimento dei limiti normativi previsti;
 4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 a 4, dovrà essere effettuata da ARPAE;
 - c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
 - d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
 - e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente

Zincosider S.r.l., al Comune di Sassuolo, al Comune di Formigine, al Comune di Fiorano Modenese, alla Provincia di Modena, all'AUSL Modena - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI